

## **India: milioni scioperano, nessuno informa**

Il 2 settembre 2016 si è svolto lo “sciopero in tutta l’India”, appoggiato da tutti i sindacati e le associazioni dei dipendenti. Per lo sciopero generale di un giorno gli organizzatori si sono attesi 150 milioni di partecipanti, con il dichiarato obiettivo di realizzare il più grande sciopero coordinato della storia nel mondo, cosa indubbiamente conseguita. Quanti fossero in realtà i partecipanti davvero non si può stimare, i sindacati dicono che sarebbero stati 180 milioni, ma sicuramente è un fatto che sono stati incredibilmente parecchi!

Lo sciopero generale è contro la politica d’austerità e le forme economiche favorevoli alle imprese attuate dal governo del BJP (*Partito del popolo dell’India*, di destra n.d.t.) e contro le privatizzazioni e le chiusure di aziende, ma anche per un migliore salario minimo e per la libertà d’organizzazione. La difesa degli attivisti sindacali colpiti dalla repressione è stata pure una ragione importante per il sindacato per lanciare lo sciopero generale.

A seconda dello Stato federale e del settore industriale lo sciopero è stato diversamente effettuato: Kerale e Karnataka, Odisha a est e Hayana e Punjab nel nord sono state continuamente paralizzate.

Dipendenti statali sono stati minacciati di licenziamento, ma nonostante ciò hanno scioperato. In Delhi 20.000 infermieri/e sono stati preventivamente precettati. Il personale ospedaliero è stato costretto a disdire lo sciopero, per questo ha ottenuto l’approvazione a negoziare. In alcune città il governo ha appoggiato manifestazioni contro lo sciopero e istigato pestaggi. Parecchi/ie dimostranti sono stati arrestati.

Sugli effetti prodotti dallo sciopero generale per il momento non si può dire nulla, all’organizzazione hanno partecipato anche organizzazioni di destra e molti che aspirano alle riforme, per pacificare. Tuttavia la classe operaia dell’India con lo “sciopero in tutta l’India” è riuscita in una dimostrazione di forza, ha dimostrato di cosa è capace e questo è positivo. Rafforza la classe e manda alla borghesia un chiaro segnale.